

Nel giro di pochi anni il terminal della Marittima sarà insufficiente

Navi da crociera verso Porto Marghera

Lo studio commissionato dal Comune conferma: trasferimento inevitabile

di Enrico Tantucci

Il Comune comincia a pianificare il trasferimento del suo terminal crocieristico dalla Marittima a Porto Marghera, per assicurarne il mantenimento e lo sviluppo. È stato infatti affidato da Ca' Faresetti al Coses — il Consorzio per la ricerca e la formazione della provincia di Venezia — uno studio di fattibilità per la riorganizzazione del settore delle crociere all'interno del

Il numero dei crocieristi in laguna ha superato per la prima volta nel 2007 il milione di presenze e per il 2008 le previsioni di Venezia Terminal Passeggeri si attestano sul milione e 230 mila passeggeri, con un indotto di 500 milioni di euro.

L'attuale configurazione del Porto di Venezia, sia a Venezia, sia a Marghera - come spiega anche il ricercatore Pierpaolo Favaretto del Coses - non risulta idonea per l'accoglienza di navi di dimensioni superiori ai 300 metri, per la non adeguata ampiezza dei bacini di evoluzione e, per quanto riguarda la Marittima, il bacino sarebbe già inadeguato per la sicurezza delle grandi navi attuali.

Allo stato attuale la Marittima può ospitare 5 navi crociera di varia dimensione e due navi-traghetto. A Marghera, tra il 2012 e il 2015 dovrebbe funzionare un nuovo terminal per navi RoRo (Autostrade del Mare).

Nel 2015, in caso di alte maree superiori ai 110 centimetri, verranno sbarrate le bocche di porto per il sollevamento delle paratoie per il Mose e tra chiusura, permanenza della marea e riapertura, per circa 10 ore il traffico navale in laguna sarà completamente interdetto, a parte la conca di navigazione di Malamocco che ne farà passare una alla volta, purché non superiore ai 290 metri.

Il piano di sviluppo per l'area della Marittima sarà «ta-

trato» per ospitare navi sino a 315 metri, ma, secondo il Coses, la domanda del mercato crocieristico nel corso dei prossimi 10-15 anni richiederà di accedere nei porti del Mediterraneo con navi più grandi, lunghe dai 315 ai 360 metri.

Di qui la necessità di iniziare a pianificare ora la presenza di un terminal crocieristi-

porto lagunare. Dallo studio in corso emergerebbe che in una prospettiva a medio termine (nell'arco di alcuni anni) il trasferimento del terminal crociera a Marghera appare inevitabile, anche per quella che sarà l'aumentata dimensione delle navi-vacanza rispetto a quelle attuali, che il piano di sviluppo per l'area della Marittima non sarebbe sufficiente a contenere.

co a Porto Marghera per non farsi trovare impreparati dallo sviluppo dei traffici. «Una volta progettato il trasferimento, ovunque sia — scrive il dottor Favaretto — si tratterà di prefigurare un sistema di trasporto pubblico efficace che sia in grado di veicolare i relativi flussi (con il minimo impatto) verso la visita nel cuore di Venezia».



Una nave da crociera ormeggiata alla banchina della Marittima